

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. È bene dichiararlo una volta per sempre. L'onorevole Leali non è soddisfatto della risposta avuta, e vuole dal sottosegretario di Stato degli affidamenti nel senso che sia subito concesso un maggior numero di vagoni e sia subito fatta una tettoia alla stazione di Orvieto.

Ora tutto questo è semplicemente assurdo, poichè se il ministro dei lavori pubblici risponde dell'andamento generale del servizio e dell'indirizzo della politica ferroviaria...

LEALI. Non risponde dei 900 milioni che abbiamo votato, ho capito!

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Credo invece che non abbia capito. Voglio dire che non risponde certamente dei minimi dettagli del servizio autonomo, e così della opportunità o meno di mandare un vagone di più ad una stazione, o della urgenza relativa di un impianto di tettoia, quando è negata dalla direzione tecnica. Se si dovesse dar retta a tutti gli onorevoli deputati ed a tutte le autorità locali che vogliono qualche cosa per le loro stazioni...

LEALI. Badi, che Orvieto non è nel mio collegio.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Non importa che non si tratti del suo collegio; anzi capirei meglio l'affetto e l'interesse pel proprio collegio. Se si dovesse dar retta a tutti questi reclami quotidiani e incalzanti, ne mancherebbe perfino il tempo ed il modo perchè i lavori si fanno in relazione alla limitata potenzialità degli uffici tecnici, della mano d'opera, delle ditte fornitrici, e dei mezzi finanziari ripartiti dalla legge in un maggior periodo di tempo per non turbare il normale funzionamento del servizio attuale.

LEALI. Orbene, comperate Villa Patrizi giacchè ne avete il tempo!

PRESIDENTE. Segue una interrogazione dell'onorevole Miliani al ministro della istruzione pubblica, « per sapere se, dopo l'Esposizione di arte antica tenutasi in Perugia, e dopo le precedenti simili esposizioni quasi di ogni parte d'Italia, non creda arrivato il tempo in cui si possa, senza detrimento degli studi, vietare che altre se ne facciano per non esporre le opere d'arte a gravi ed eventuali pericoli ed ai danni

inevitabili della difficoltà del trasporto e del mutare degli ambienti ».

Ha facoltà di rispondere a questa interrogazione l'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.

CIUFFELLI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Io credo che l'egregio amico Miliani non vorrà disconoscere l'utilità che per gli studi, per il pubblico e per gli artisti hanno le esposizioni di arte antica, le quali giovano ai confronti tra età, scuole, autori diversi, e pongono nuovi elementi alla critica ed alla storia dell'arte. Nondimeno non si possono disconoscere gli inconvenienti che avvengono in quelle mostre. Come è accennato nel testo della interrogazione dell'onorevole Miliani, qualche volta il trasporto degli oggetti, per vie non sempre agevoli, ed il mutamento degli ambienti espongono questi oggetti di arte antica, e specialmente i quadri, ad essere deteriorati, anche quando si sia provveduto con le maggiori cautele a rimuovere ogni pericolo di sottrazione e d'incendio.

Sia adunque per la possibilità di questi danni, sia perchè oggi quasi in ogni parte d'Italia già si sono tenute queste mostre, in modo che se n'è ricavato l'utile maggiore che poteva derivarne agli studi, io credo che bisogna andare molto adagio nell'accordare nuove concessioni. Se il ministro della pubblica istruzione non crede di ipotecare l'avvenire, e di vincolare il giudizio e gli atti dei suoi successori, nondimeno deve dichiarare che assai difficilmente il Governo s'indurrà a consentire nuove esposizioni salvo in casi eccezionalissimi e con le maggiori cautele. E fin da ora si può dire che, in ogni eventualità, il suo consenso sarà subordinato a due condizioni: che sia udita la Commissione centrale di belle arti e di antichità creata dalla nuova legge, e che si tratti di esposizioni per le quali non siano già avvenute mostre nè per provincie, nè per scuole, nè per autori cui quelle progettate si riferiscono.

Per quanto particolarmente si riferisce alla esposizione di Perugia, debbo aggiungere all'onorevole Miliani che furono prese le maggiori cautele e che si procedette con tutta la diligenza, dimodochè fu evitato qualsiasi danno ed ogni pericolo fu rimosso.

PRESIDENTE. L'onorevole Miliani ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MILIANI. Da molto tempo avevo intenzione di presentare questa interrogazione, ma ho tardato fino ad ora per ragioni di opportunità. Volevo appunto che